

Comunità Trasta

**Intervento socio riabilitativo applicato
a persone con problemi di tossicodipendenza**



Presentazione	3
A chi è rivolta?	4
Il programma riabilitativo	5
<i>Fase 0 - Analisi della domanda</i>	
<i>Modulo 1 - Accoglienza</i>	
<i>Modulo 2 - Comunità terapeutica (CT)</i>	
<i>Modulo 3 - Reinserimento sociale (RS)</i>	
Tabella riassuntiva percorso	10
L'intervento con la famiglia	11
Rapporto con i servizi	12
Strumenti educativi terapeutici	12
L'équipe	13
Diritti e Doveri	14

Il Centro di Solidarietà di Genova nasce nel 1973 e ha maturato in questi trent'anni una lunga esperienza nella predisposizione di servizi di prevenzione, cura e riabilitazione per persone che manifestano dipendenza da sostanze.

Il Centro offre i propri servizi sia a livello di territorio locale e regionale nonché nazionale con tre tipologie di interventi: riduzione del danno, comunità tradizionale, specialistico. Si aggiunge a questi un settore di prevenzione che propone il proprio intervento ai giovani ed agli adolescenti, collaborando inoltre con scuole, insegnanti e genitori. Il lavoro di rete caratterizza comunque tutte le aree di intervento e la collaborazione con gli enti pubblici invianti presenti sul territorio è costante.

Il Centro di Solidarietà di Genova, essendo membro della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, si riconosce nei valori di fondo che caratterizzano la valenza sociale del proprio operato: la centralità della persona quale soggetto critico, autonomo e sociale, portatore di capacità progettuale che può attivare, nonché lo spirito di volontariato che accompagna la storia del Centro fin dai suoi esordi.

Fondatrice e Presidente del Centro è la Dott.ssa Bianca Costa Bozzo.



A chi è rivolta?

La struttura offre i suoi servizi a persone maggiorenni di ambo i sessi con problemi di abuso e dipendenza da sostanze, in assenza di comorbidità psichiatrica.

Il contratto per l'ingresso e l'adesione al percorso terapeutico viene stipulato tra l'interessato, il referente della Comunità ed il referente del Ser.T. di appartenenza.

La struttura, in linea con le scelte strategiche del Centro di Solidarietà di Genova, collabora con tutti gli attori del territorio coinvolti in questa problematica (Dipartimenti per le Dipendenze, Aziende Ospedaliere, Prefettura, Enti Locali, Ministero della Giustizia...) in una ottica di lavoro di rete.



Il programma riabilitativo

Il percorso riabilitativo, che rinvia al modello terapeutico del Progetto Uomo, è suddiviso in fasi successive che vanno dall'accoglienza, dove gli aspetti essenziali del lavoro interessano prevalentemente la sfera comportamentale e la cura di sé finalizzati all'accrescimento della motivazione al cambiamento, al reinserimento sociale, nel quale l'utente gradualmente sperimenta, accompagnato dagli operatori della struttura, la propria autonomia sociale in assenza di abuso da sostanze fino al raggiungimento di una reinclusione sociale vera e propria. L'inserimento in Comunità all'interno delle diverse fasi del programma tiene conto della situazione generale e individuale del soggetto nonché del livello di motivazione dello stesso al cambiamento.

Fase 0 - Analisi della domanda

In questa fase il referente della struttura riceve la segnalazione e la richiesta di inserimento dell'utente in CT da parte del referente del Servizio inviante che segue il caso o direttamente dall'utente stesso - in questo caso viene fissato un primo colloquio ma l'utente viene comunque rinviato anche al Servizio. La richiesta viene poi presentata e discussa all'interno dell'equipe multidisciplinare interna che è deputata a tale scopo, la quale dopo un'attenta valutazione, comunicherà all'interessato la propria valutazione. Successivamente, in caso di parere favorevole da parte dell'equipe diagnostica, l'operatore referente della CT fissa una serie di colloqui con l'utente e relaziona sull'andamento degli stessi al referente del Servizio. L'obiettivo di questa fase consiste nel definire i tempi, le modalità di ingresso e la permanenza dell'utente all'interno della Comunità, nonché il percorso terapeutico-riabilitativo individuato.

Modulo 1 - Accoglienza

Il modulo 1 (Accoglienza) è suddiviso in due fasi: Orientamento e PreCT. La permanenza dell'utente all'interno di questo modulo prima di passare al modulo Ct vero e proprio può variare da un minimo di un mese ad un massimo di tre mesi.

Fase Orientamento

Il primo obiettivo di questa fase è quello del raggiungimento progressivo della dismissione della terapia sostitutiva (metadone o altro). L'intenzione è quella di favorire l'inserimento all'interno della struttura in un contesto di accettazione e condivisione delle regole comunitarie, di valorizzazione della cura della



propria persona e degli spazi comuni in condizione di relazione sia con gli operatori che con gli altri utenti.

L'operatore ha soprattutto il compito di contenere il disagio dell'utente, dovuto sia alla disintossicazione sia all'ingresso in un regime di vita comunitaria. Lo stesso si fa inoltre carico di osservare l'agire relazionale dell'utente, al fine di stimolare in lui la motivazione ad affrontare il percorso riabilitativo intrapreso.

Fase PreCT

In questa fase l'utente viene stimolato a partecipare attivamente alla vita sociale della Comunità, imparando a strutturare ed organizzare il proprio tempo e gli impegni della giornata, a confrontarsi con il gruppo dei pari e con lo staff di operatori. Gli obiettivi di questa fase sono quelli di favorire una maggiore integrazione dell'utente con il resto del gruppo in Comunità, rafforzare la motivazione al cambiamento, acquisire consapevolezza relativamente al percorso intrapreso.

In questa fase viene inoltre effettuata un'anamnesi personale e familiare, finalizzata alla costruzione del percorso terapeutico dell'utente, con particolare attenzione agli aspetti problematici delle relazioni familiari.

Strumenti

Il raggiungimento degli obiettivi è pianificato attraverso l'utilizzo di strumenti specifici che vengono utilizzati all'interno del modulo Accoglienza:

- a) Somministrazione dell'intervista anamnestica (ASI);
- b) Somministrazione eventuale di test psicodiagnostici;
- c) Colloqui individuali con l'operatore;
- d) Colloqui con lo psicologo;
- e) Gruppi A.A. e gruppi qui e ora;
- f) Seminari tematici;
- g) Compilazione del genogramma;
- h) Redazione del colloquio vitae;
- i) Attività sociali e del tempo libero.

Durante il percorso dell'utente la famiglia, già a partire a questo modulo e per tutta la durata della Comunità, è partecipe e protagonista attivo nel trattamento del parente, ed in momenti e tempi diversi a seconda della fase del percorso dello stesso, si confronta con gli operatori della Comunità e contribuisce alla pianificazione del raggiungimento dell'obiettivo.



Modulo 2 - Comunità (Ct)

Il passaggio dall'Accoglienza alla Comunità comporta per la persona la necessità di esplicitare il proprio bisogno di aiuto con l'obiettivo di consapevolizzare maggiormente le proprie problematiche e conseguentemente iniziare ad attuare un proprio cambiamento. La Comunità infatti, con il suo percorso articolato in tre fasi successive, permette di passare da una condizione di scarsa autonomia o di isolamento ad una acquisizione progressiva delle proprie risorse individuali finalizzate all'individuazione di un personale progetto di vita.

Il regime di vita comunitario tende infatti ad attivare le dinamiche comportamentali e relazionali della persona, offrendo così la possibilità di individuare le aree problematiche sulle quali lavorare durante il trattamento. Durante il percorso riabilitativo l'equipe della struttura stimola l'utente ad un incremento dell'assunzione di responsabilità sia nell'ambito delle attività quotidiane della struttura, sia nelle scelte e nei cambiamenti comportamentali e di relazione necessari alla riuscita del cammino intrapreso.

Nella **prima fase** l'utente inizia a lavorare concretamente sul proprio problema di dipendenza che ha influenzato e condizionato le relazioni personali significative (familiari e/o affettive) condizionate da questo stile di vita. Attraverso gruppi terapeutici specifici, che riprendono tematiche emerse durante l'indagine anamnestica personale, si accompagna l'utente attraverso un percorso di rielaborazione e rivalutazione degli stili relazionali adottati con i propri familiari - ciò può interessare sia la famiglia originaria che quella eventualmente acquisita - al fine di consentire, laddove possibile, la ricostruzione di reti di relazioni familiari e affettive più chiare e solide, e di intraprendere un percorso di comunicazione delle proprie istanze e di autodeterminazione.

Nella **seconda fase** l'attenzione è rivolta al rafforzamento delle competenze sociali interne alla Comunità. In questa fase l'utente è stimolato ad assumersi e gestire responsabilità complesse relative all'organizzazione di un settore della Comunità ed alla conseguente organizzazione quotidiana e settimanale del settore stesso.

Le responsabilità organizzative, entro e fuori la vita comunitaria, costituiscono un percorso di auto-responsabilizzazione, grazie al quale l'utente può riacquistare fiducia sulle sue potenzialità, imparare a rispettare l'operato altrui e a fare rispettare il proprio, gestire il tempo e la programmazione delle attività e degli impegni, sia personali sia comunitari.



Nella **terza fase** l'utente è chiamato ad implementare la propria assunzione di responsabilità con l'obiettivo di poter arrivare a formulare egli stesso delle proposte valide e positive relativamente alla prosecuzione del programma. I propri progetti futuri concretamente saranno realizzati una volta raggiunta la fase di Reinserimento. In questa logica la ripresa della verifica delle competenze lavorative, la verifica di sé all'esterno della CT nella relazioni con gli altri (familiari, autorità, eventuali datori di lavoro, etc...) nonché la sperimentazione degli effetti del cambiamento realizzato durante il percorso comunitario sono passaggi importanti ma al contempo delicati. Iniziare a riconsiderare la ripresa delle relazioni esterne con dinamiche differenti rispetto a stili di vita precedenti e inopportuni, mette l'utente di fronte alla necessità di riacquisire un proprio equilibrio relativamente alle norme e ai valori sociali.

Strumenti

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| a) Colloqui individuali | l) Gruppi fotografia |
| b) Colloqui familiari | m) Gruppi sensibilità |
| c) Gruppi "Qui e ora" | n) Gruppi emotivi |
| d) Gruppi tematici | o) Settori lavorativi |
| e) Gruppi familiari | p) Responsabilità settori |
| f) Gruppi dinamici | q) Recupero scolastico |
| g) Gruppi confronto | r) Attività culturale |
| h) Gruppi verifica | s) Attività sportiva |
| i) Gruppi conoscenza | t) Tempo libero |

Modulo 3 - Reinserimento (R/S)

All'interno del percorso del modulo del Reinserimento, suddiviso anch'esso in tre fasi, l'utente riprende concretamente le proprie competenze lavorative o ne individua di nuove. A questo proposito il Centro di Solidarietà di Genova, attraverso la cooperativa sociale Multiservice, offre la possibilità a quanti sono da lungo tempo fuori dal mercato del lavoro, di iniziare a sperimentarsi prima di raggiungere una maggiore e più stabile autonomia socio-lavorativa. In questa fase l'utente, dopo un primo periodo di residenzialità ancora all'interno della comunità, inizia a cercare una propria sistemazione esterna che può andare dal ritorno in famiglia - sia originaria che acquisita - fino all'individuazione di una sistemazione nuova e in autonomia. La persona sperimenta e verifica, in accordo ed insieme agli operatori, il proprio rafforzamento e il mantenimento degli obiettivi raggiunti, lavorando sul duplice fronte del funzionamento sociale (lavoro, gestione



della casa, impegni...) ed affettivo (relazioni significative, relazioni familiari e amicali...). Il fine programma riabilitativo viene concordato con l'utente e con il suo Servizio di riferimento, in funzione del livello di funzionamento globale raggiunto.

Nella **prima fase** del R/S gli obiettivi sono quelli dell'elaborazione della separazione imminente dalla comunità in funzione della risocializzazione esterna e della reinclusione sociale. La ricerca del lavoro, il consolidamento dei rapporti con l'ambiente esterno e dei rapporti amicali esterni, l'approccio alla gestione economica caratterizzano lavoro e obiettivi di questa fase. Tutto ciò viene verificato attraverso colloqui individuali mirati e gruppi effettuati in struttura con l'operatore di riferimento, analizzando accuratamente i seguenti aspetti: indipendenza e gestione economica, rete amicale, rapporto con l'ambiente lavorativo, equilibrio tra lavoro e tempo libero e gestione di quest'ultimo, grado di indipendenza dalla struttura, livello di autorevolezza.

Nella **seconda fase** l'utente prosegue nel processo di separazione dalla comunità e nella risocializzazione esterna. La verifica, in accordo con l'operatore di riferimento, interessa le seguenti aree: la propria autonomia e responsabilità personale e sociale, la gestione delle difficoltà quotidiane esterne, la propria capacità progettuale attualizzata attraverso l'utilizzo delle proprie potenzialità, rapporto tra affettività e sessualità.

Nella **terza fase** lo sganciamento definitivo dal programma con il mantenimento dei risultati raggiunti resta l'obiettivo primario. Prima del definitivo distacco dalla comunità viene effettuato un colloquio di chiusura ed un gruppo di chiusura relativamente al mantenimento degli obiettivi raggiunti rispetto a: rapporti, lavoro, affettività, autorevolezza ed autonomia.

Strumenti

- a) Colloqui individuali;
- b) Gruppi di confronto settimanali;
- c) Gruppi tematici settimanali (lavoro, alcol, sessualità, famiglia);
- d) Gruppi affettività;
- e) Gruppi fotografia;
- f) Gruppo di chiusura;
- g) Incontri familiari mensili;
- h) Uscite con il gruppo dei pari;
- i) Gestione del quotidiano in struttura;
- j) Programmi scritti dei w.e., ricerca lavoro, uscite settimanali.



Tabella riassuntiva del percorso

Intervento	Tempi	Obiettivi
Colloqui preliminari	circa 3	Raccolta docum. ingresso Valutazione della motivazione
Modulo 1: Accoglienza		
Fase 1: Orientamento	1-2 mesi	Contenimento; dismissione terapia antagonista o sostitutiva; rilevazione della motivazione; osservazione diagnostica; individuazione delle aree problematiche
Fase 2: PreCt	2-3 mesi	Contenimento emotivo; rafforzamento della motivazione al cambiamento; contratto terapeutico per passaggio in Ct
Modulo 2: Ct		
Fase 1	3 mesi circa	Analisi modello relazioni familiari; comunicazione dei bisogni/istanze personali
Fase 2	3 mesi circa	Responsabilità/determinazione; tolleranza alle frustrazioni relazionali; assertività
Fase 3	3 mesi circa	Formulazione e pianificazione di proposte individuali; approccio alla realtà esterna; competenze sociali interne ed esterne; gestione delle relazioni esterne; mantenimento degli impegni interni/esterni
Modulo 3: Reinserimento		
Fase 1	6 mesi 2 mesi	Autonomia abitativa e socio-lavorativa Ricerca lavoro; consolidamento rapporti esterni; gestione quotidiano in struttura; gestione economica
Fase 2	2 mesi	Ricerca abitazione esterna e distacco dalla comunità; consolidamento rapporti esterni; gestione del quotidiano esterno;
Fase 3	2 mesi	Sganciamento dal programma; mantenimento degli obiettivi raggiunti



L'intervento con la famiglia

Centra l'attenzione non solo sul problema della dipendenza ma principalmente sulle relazioni tra i membri della famiglia, e si pone l'obiettivo di guidare il "sistema famiglia" a ripristinare dinamiche efficaci, a rinsaldare la fiducia reciproca, a ridefinire le responsabilità di ogni membro, il ruolo di genitori e i suoi confini.

Il lavoro si svolge parallelamente in Comunità, durante tutte le fasi del percorso del familiare e con differenti obiettivi, attraverso colloqui unifamiliari tra operatore, utente e il suo nucleo familiare di riferimento, e in gruppi di auto aiuto, guidati da un operatore, durante i quali i genitori si incontrano, si raccontano e si confrontano sulle difficoltà del loro ruolo e sul vissuto emotivo legato alla tossicodipendenza del familiare.



famiglia



Rapporto con i servizi

L'iter riabilitativo dell'utente è concordato con i referenti del Ser.T. di appartenenza, con il quale si concordano periodiche visite di valutazione e aggiornamento rispetto agli obiettivi che l'utente sta perseguendo.

Qualora lo si ritenga necessario, è altresì possibile concordare un supporto psicologico ad hoc, anche a distanza di pochi mesi dall'inserimento dell'utente in struttura.



Strumenti educativi terapeutici

Intervista strutturata (Addiction Severity Index)

Colloqui unifamiliari

Colloqui individuali

Gruppi "Qui e Ora"

Gruppi tematici

Gruppi Auto Aiuto familiari (parallelamente al percorso individuale)

Tecnica del confronto interpersonale

Strutturazione dei settori, dei tempi individuali e delle funzioni all'interno della Comunità

Attività sportiva

Recupero scolastico

Attività culturali e ricreative

Laboratori falegnameria, panificazione...

L'équipe

Responsabile
Operatori terapeutici
Psicologo (consulente)
Psichiatra (consulente)
Medico generico (consulente)
Avvocato (consulente)
Supervisore dell'Equipe (consulente)
Volontari: il volontariato investe le risorse nelle attività di recupero scolastico, nei laboratori, nelle attività sportive e in quelle socio culturali.



quipe

Diritti e Doveri

Diritti

- L'Unità operativa garantisce agli ospiti della struttura un ambiente di sostegno privo di sostanze stupefacenti, all'interno del quale è garantita la dignità, il rispetto, la salute e la sicurezza per tutta la durata del programma.
- Il trattamento terapeutico è adottato senza alcuna discriminazione in relazione al sesso, alla razza, alla lingua, all'origine, al credo, all'ideologia politica, all'orientamento sessuale, ai precedenti penali.
- Il personale della struttura informa i residenti ammessi alla frequenza del progetto residenziale, della metodologia del programma adottato dall'unità operativa e della filosofia ad essa sottesa.
- Agli utenti è garantita l'informazione relativa al trattamento dei dati personali, ivi compresa la finalità della loro raccolta, e richiesto per iscritto il consenso al trattamento degli stessi, con particolare riguardo ai dati sensibili, ai sensi e per gli effetti della Legge 31.12.1996. n. 675.
- Agli utenti è garantita la possibilità di interrompere il programma e lasciare la struttura in qualsiasi momento senza che intervenga alcuna forma di corecizione fisica o verbale.
- Sono garantite le comunicazioni personali con familiari ed amici con le limitazioni previste dal percorso riabilitativo, in relazione all'intervento terapeutico, e preventivamente approvate per iscritto all'atto dell'ammissione.
- All'atto dell'ingresso il personale operante all'interno della struttura, dopo aver informato l'utente ed averne ricevuto il consenso necessario, verifica, quando lo ritenga opportuno, che lo stesso non introduca sostanze vietate ed oggetti ad offendere.
- Nel corso di tutto il programma il personale, con il consenso dell'ospite rilasciato all'atto dell'ammissione, potrà verificare che la corrispondenza non rappresenti veicolo per l'introduzione di materiale la cui detenzione è vietata, e che il tenore della corrispondenza stessa non contraddica alla metodica del progetto di recupero.
- Nel corso di tutto il programma il personale, con il consenso dell'ospite rilasciato all'atto dell'ammissione, potrà accedere alle stanze degli utenti in qualsiasi momento per motivi di tutela dell'utente stesso, degli altri presenti e dell'ambiente.
- Il personale non adotterà alcuna forma di violenza fisica o verbale nei confronti degli utenti né per motivi disciplinari né per alcun altro motivo.



- Il personale della struttura prende in consegna, a titolo di deposito i valori appartenenti all'ospite e ne gestisce l'utilizzo in accordo con lo stesso, con la famiglia, in sintonia con il percorso riabilitativo. In caso di interruzione da parte dell'utente o di suo allontanamento da parte del personale, i valori depositati saranno riconsegnati ai familiari se da questi precedentemente consegnati.

Doveri

Agli ospiti delle strutture residenziali viene richiesto, quale condizione necessaria per la permanenza all'interno delle strutture:

- Il rispetto delle elementari norme di convivenza.
- L'astensione da ogni forma di violenza fisica o verbale diretta nei confronti degli altri ospiti, degli operatori, del personale volontario e di chiunque altro acceda alla struttura.
- L'astensione dall'introduzione e dalla conservazione nell'unità operativa di sostanze stupefacenti, alcool e psicofarmaci non prescritti.
- L'astensione dall'introduzione e dalla conservazione di armi od oggetti atti ad offendere.
- L'astensione dall'introduzione e conservazione di beni provento di attività illecite.
- L'astensione dall'accesso alla struttura in condizione psicologiche di alterazione, indotta da sostanze.
- L'astensione dal danneggiamento di beni ed arredi appartenenti alla struttura o ad altri utenti.
- L'astensione dall'introduzione di animali.
- In caso di abbandono della struttura l'utente dovrà portare via tutti gli effetti personali, in quanto il Centro di Solidarietà di Genova non risponderà degli effetti non ritirati entro il quindicesimo giorno dall'allontanamento e sarà autorizzato fin d'ora alla distruzione degli stessi decorso tale intervallo di tempo.
- È fatto divieto di fumare all'interno delle zone non adibite; per la sicurezza degli ospiti in orario notturno sigarette ed accendini potranno essere custoditi dal personale della struttura.



CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI GENOVA

Direzione e Uffici Amministrativi
Via Asilo Garbarino 6B - 16126 Genova
Tel. 010.254601 - Fax 010.25460202
E mail: csgenova@csgenova.org
Sito web: <http://www.csgenova.org>

CASA ALLOGGIO "LA TARTARUGA"

Via Asilo Garbarino 9B - 16126 Genova
Tel. 010.25460238 - Fax 010.25460202

COMUNITÀ "CASTORE E POLLUCE"

Via Asilo Garbarino 9B - 16126 Genova
Tel. 010.25460227/8 - Fax 010.25460202

COMUNITÀ TERAPEUTICA "TRASTA"

Salita Ca' dei Trenta 28 - Genova Trasta
Tel. 010.7404474 - 010.7411128
Fax 010.7490888

CASABELLA

Via Asilo Garbarino 9B - 16126 Genova
Tel. 010.25460235

ODISSEA

Via Asilo Garbarino 6 cancello - 16126 Genova
Tel. 010.25460223